

La scuola secondo Tremonti-Brunetta-Gelmini: così tenera che si taglia come un grissino

Le chiacchiere come suol dirsi stanno a zero, come è zero il numero dei docenti cui il Brunetta furioso e Gelmini migrante (per l'abilitazione si intende...) vorrebbero stipendiare; vedrete, prima o poi ci riusciranno, intanto mandano a casetta loro un bel poco di gente e tagliano scuolette di paese e di montagna soprattutto in Campania, Sicilia, Calabria e dire che, in anni non troppo lontani è stato grazie ai piccoli maestri di montagna che si inerpicavano a dorso di mulo nelle misere frazioni contadine di un Paese povero e affamato se tanti figli del popolo hanno imparato almeno a leggere, scrivere e far di conto.

lasciate che i pargoli NON vengano a me

Una delle cose che funzionano nel nostro sistema scolastico pubblico sono proprio le scuole per l'infanzia, mannaggia! Quindi siccome funzionano (magari dando fastidio agli istituti privati...) ovviamente nel mondo a testa in giù in cui viviamo tutti beatamente si è deciso di mandarle in pezzi:

così, addio copertura per le fasce meridiane e antimeridiane, la scuola per l'infanzia si svolgerà anche solo nelle fasce antimeridiane e probabilmente tornerà ad essere quella pre riforma del 1968: ovvero un parcheggio per bambini senza attività di prescuola e di apprendimento con buona pace delle insegnanti la cui professionalità viene così sminuita e umiliata e tanti saluti al secchio per la didattica all'avanguardia, per le bellissime e funzionali scuole che faticosamente si è riusciti a creare, creando così anche posti di lavoro, tutto in fumo.

Una ragazza per voi, si può bastareeeee!

Non capisco bene dove abbiano studiato pedagogia Brunetta e Gelmini forse da mio papà che brandiva il righello esasperato dalla mia ignoranza matematica (ahi!) bhe questo spiegherebbe tutto! Infatti scrivono, senza citare uno straccio di fonte, una miserella indagine, uno studietto universitario foss'anche dell'università in culo al Mondo che l'apprendimento si innalza con il maestro unico e che i pupi si rincretiniscono se ad insegnar loro sono tre insegnanti.

A chiarire tutto ci pensa però l'articolo 4 del **Decreto-Legge 1 settembre 2008, n. 137 -Disposizioni urgenti in materia di istruzione e universita'**

L' Art. 4.

Insegnante unico nella scuola primaria

1. Nell'ambito degli obiettivi di contenimento di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nei regolamenti di cui al relativo comma 4 e' ulteriormente previsto che le istituzioni scolastiche costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali.

Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una piu' ampia articolazione del tempo-scuola.

2. Con apposita sequenza contrattuale e a valere sulle risorse di cui all'articolo 64, comma 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e' definito il trattamento economico dovuto per le ore di insegnamento aggiuntive rispetto all'orario d'obbligo di insegnamento stabilito dalle vigenti disposizioni contrattuali.

In pratica, siccome s'ha da tagliare, si ritorna al maestro unico e se volete maestri che siano specializzati nelle singole materie, lingue, matematica lettere o lezioni più ampie, cari genitori potete decidere solo quali teste tagliare, bhe come si dice: "non si può mica avere tutto nella vita".

Infatti con la Grelmins, scusate sono dislessica volevo scrivere Gelmins, si passa alle 24 ore settimanali di insegnamento ed in via alternativa alla 27 ore, 30 con eventuali ore opzionali e il maestro unico (secondo il modello Moratti) con forse 10 ore in più comprensive della mensa, insomma un macello e in pratica, addio tempo pieno: tutte queste fantomatiche ore in più dipenderanno dalle disponibilità di organico che verranno attribuite alle regioni, di fatto famiglie, enti locali e scuole avranno il bruttissimo compito di scegliere la padella invece della brace: tempo pieno o scuole di montagna, cioè dovranno decidere chi licenziare e se spedire bambini sui pullman a chilometri di distanza perchè imparino l' ABC o fare un minimo di tempo pieno indispensabile in molte scuole con seri problemi di edilizia scolastica (al Sud, tanto per cambiare) e utilissimo alle mamme e papà che lavorano e che non hanno stipendi da...Onorevoli Ministri.

Le ore inoltre verranno eliminate anche nei licei: non più di 30, tranne che nei licei musicali che potranno farne 32 e se a qualcuno venisse in mente di farne un minuto di più ... ci sarà qualche tizio che darà avvisi ai naviganti per poi rimangiarseli e NON è lo smemorato di Collegno, ovvio.

Un taglio su un taglio giù sono

il factotum della città, della cittàààà!

Avete presente Bianconiglio de "Alice nel Paese delle meraviglie"? Quel coniglio stramboide col cappello che correva con un "cipollone" in mano? Deve essersi trasferito...a Roma o a Brescia, non so, il Cappellaio matto non è stato molto chiaro, in merito. Una cosa invece è chiarissima le lancette dell'orologio ministeriale vanno indietro: alle medie si passerà da 32 a scarse 29 ore di lezioni inoltre le classi a tempo prolungato di 36 ore

saranno graziosamente eliminate se gli istituti non riusciranno a far saltare fuori dal cilindro servizi e strutture per fare attività pomeridiane per almeno tre giorni su sei;

ebbene a me sembrava di aver letto che il Ministro Gelmini professa la fede cattolica, allora che qualcuno, per pietà, la informi: solo Gesù, dicono, sapesse camminare sulle acque, chiedere miracoli ai poveri Dirigenti Scolastici mi pare troppo.

Diamo i numeri

1) 20,000 cattedre in meno già dal 1° settembre 2009 in totale già dal 2009 ci saranno tagli del personale pari a 67,000, 67,000 lavoratori sbattuti fuori!

2) Dal 2011 nella scuola statale ci saranno 87.400 lavoratori in meno

3) In totale 130,000 lavoratori precari ma anche di ruolo in meno

4) Circa 44,000 i lavoratori non docenti che perderanno il posto

5) i tagli colpiranno duro al Sud,

molte piccole scuole di montagna, che hanno un passato davvero epico e che sono state volute fortemente dalle popolazioni contadine per dare un futuro diverso e migliore ai loro figli saranno soppresse,

di certo la criminalità organizzata ringrazia: potrà mettere le zampacce molto più facilmente addosso ai ragazzini figli di un sud sempre più ammalato e disperato e di una Nazione che perde la testa e l'anima.